

Ambiente - *Pesaro, arrivano i primi nidi artificiali sul San Bartolo per salvare il falco pellegrino: le coppie disturbate da fotografi, ciclisti e parapendii*

Pesaro-Urbino - 24 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Finanziate con fondi europei Fesr 55 postazioni complessive, tra cui 5 per il rapace simbolo della riserva e 50 destinate a specie migratrici come falco cuculo, grillaio e ghiandaia marina.**

Sono apparsi sulla falesia del Monte San Bartolo, a Pesaro, i primi 2 nidi artificiali progettati per salvaguardare la presenza del falco pellegrino e scongiurare il rischio che questa specie protetta scompaia definitivamente dal promontorio marchigiano. L'intervento, realizzato dall'Ente parco San Bartolo, risponde a un'emergenza conservazionistica ormai evidente: le 2 coppie stanziali presenti nell'area protetta non riescono infatti a nidificare da anni a causa delle continue interferenze antropiche. Secondo quanto segnalato dall'Ente, a compromettere la tranquillità necessaria alla deposizione e alla cova delle uova contribuiscono l'avvicinamento eccessivo di fotografi poco rispettosi delle regole, il transito di ciclisti lungo tracciati riservati esclusivamente ai pedoni — come il sentiero che dal Tetto del Mondo scende verso la spiaggia di Vallugola — nonché il sorvolo dei parapendii, pratica peraltro vietata all'interno del parco. Senza siti sicuri e riparati, gli ultimi esemplari rischiano di abbandonare l'area o di estinguersi localmente senza lasciare discendenza. Il progetto proseguirà nei prossimi mesi con il posizionamento di altre 3 postazioni dedicate al falco pellegrino e di 50 nidi destinati a specie migratrici protette quali il falco cuculo, il grillaio e la ghiandaia marina, con l'obiettivo di incentivarne la sosta e la riproduzione durante il passo primaverile sfruttando la tendenza dei giovani nati sul posto a farvi ritorno negli anni successivi. L'intera dotazione di 55 nidi rientra tra gli interventi finanziati dal bando "Sviluppo delle infrastrutture verdi in ambito non urbano" del programma regionale Marche del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) 2021-2027. "Un intervento concreto per salvaguardare una delle specie simbolo del territorio", sottolinea il presidente dell'Ente parco, Silvano Leva. Nessuna installazione specifica è invece prevista per gli altri rapaci che popolano la riserva — tra cui poiana, gheppio, astore, falco pecchiaiolo e lodolaio — poiché trovano già ambienti idonei tra le chiome dei grandi alberi. "L'auspicio è che gli interventi aiutino le specie presenti e rendano il San Bartolo sempre più attrattivo anche per altri rapaci migratori - osserva l'ornitologo Guido Premuda - Se riusciremo a favorire nuove nidificazioni, avremo ottenuto un risultato importante per la conservazione della biodiversità e per il futuro del parco".

(Prima Notizia 24) Martedì 24 Novembre 2026

PRIMA NOTIZIA 24

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it